

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Prostituzione, Gruppo Teseu e applicazione della legge: corrisponde al vero che una “lucciola” espulsa dal paese non se ne è potuta andare perché la polizia le aveva sequestrato il passaporto?**

La poco riuscita (per non dire fallimentare) Legge sull'esercizio della prostituzione (LProst) e la sua nebulosa applicazione da parte della polizia cantonale (Gruppo Teseu) sono da tempo all'origine di quesiti di ordine pratico oltre che giuridico.

In particolare sono da segnalare le seguenti difficoltà.

#### **1) Consegna di cartoline avviso d'uscita (Wegweisung; “fogli di via”) in relazione ai controlli effettuati negli esercizi pubblici.**

- a) **La cartolina d'avviso d'uscita**, in sostanza un “foglio di via”, viene consegnata alla persona che deve lasciare il paese; quest'ultima la consegna a sua volta in dogana al momento della partenza. Tuttavia, essendo la cartolina d'uscita rilasciata da un'autorità *cantonale*, è difficile immaginare che la sua giurisdizione possa avere valenza *federale*. In sostanza, quindi, l'autorità cantonale ticinese, in conseguenza della propria sovranità, può disporre l'allontanamento di una persona dal Ticino; ma siamo certi che possa disporre anche l'allontanamento dalla Svizzera?
- b) C'è inoltre da chiedersi quali margini d'azione abbia l'autorità cantonale per decidere l'allontanamento dalla Svizzera di una persona titolare di un **visto federale d'entrata**. La revoca non dovrebbe semmai essere di competenza federale?

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- Qual è la validità territoriale della cartolina d'uscita emessa dall'amministrazione cantonale? E' sicuro il CdS che questa validità si possa estendere al di fuori dei confini cantonali? Se sì, qual è la base legale?
- Lo Stato viciniore (ad esempio l'Italia) è obbligato a far entrare sul proprio territorio la persona munita di “foglio di via” cantonale?
- Risultano casi in cui la persona allontanata dal Paese tramite cartolina sia stata respinta al confine dalle autorità di uno Stato viciniore? Se sì, quanti? Come si è proceduto?

#### **2) Verbali d'interrogatorio di polizia**

A dipendenza che essi abbiano valenza amministrativa o penale, i diritti di parte che la persona interrogata può fare valere cambiano (es. diritto di non rispondere, facoltà di farsi patrocinare, ecc.).

Anche le conseguenze giuridiche sono diverse. L'infrazione alla LProst, in effetti, è reato penale, il cui accertamento presuppone dunque il coinvolgimento della Magistratura. In caso contrario, non si vede come possano venir fatte valere ad esempio nei confronti della prostituta le conseguenze amministrative della violazione della LProst qualora tale violazione non risultasse in precedenza accertata in sede penale.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- I verbali di polizia d'interrogatorio delle ragazze sospettate di aver infranto la LProst hanno valenza amministrativa o penale?
- Corrisponde al vero che l'autorità cantonale fa valere le conseguenze amministrative di una violazione della LProst senza che tale violazione sia stata accertata in sede penale? Se sì, come si giustifica tale procedura?

### **3) Coinvolgimento di terze persone**

Secondo la CASI, a seguito alle retate, la polizia consegna la cartolina d'uscita a tutte le persone straniere presenti in un ritrovo pubblico in cui si sospetta un esercizio illegale della prostituzione, indipendentemente dal motivo per cui le persone si trovano nel ritrovo in questione. Si parte quindi dal presupposto, non necessariamente fondato, che chiunque si trovi in un locale che si ritiene infranga la LProst abbia a che vedere con la prostituzione. Una sorta di "presunzione di colpevolezza".

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- Quanto descritto al punto 3) corrisponde al vero?
- Se sì, qual è il fondamento giuridico di tale agire?

### **4) Sequestro dei passaporti**

Risulta che la polizia cantonale - Gruppo Teseu, in seguito agli interrogatori, sia solita sequestrare per qualche giorno i documenti d'identità delle donne fermate, senza però che la Magistratura non abbia mai autorizzato il sequestro dei passaporti. Ciò avrebbe portato anche a situazioni paradossali: una prostituta, cui era stata consegnata la cartolina d'uscita, non avrebbe potuto lasciare la Svizzera per imbarcarsi su un volo diretto nel suo paese d'origine perché il passaporto le era stato sequestrato dal Gruppo Teseu.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- Corrisponde al vero che la Polizia Cantonale sequestra, o ha sequestrato dei passaporti alle ragazze senza mandato della Magistratura?
- Se sì, questa procedura è legale?
- Con quale base legale questi passaporti vengono tenuti sequestrati dalla polizia tra i 2 e i 4 giorni?

### **5) Cambiamenti al vertice**

Nel mese di novembre 06 su Ticinoonline si è assistito ad un battibecco tra il promotore del CASI Michel Venturelli e l'allora capo del Gruppo Teseu Commissario Bruno Ongaro.

In particolare, Venturelli ha dichiarato che il Gruppo Teseu avrebbe fornito per anni delle indicazioni errate circa l'applicazione della legge federale sulla dimora ed il domicilio degli stranieri (LDDS) ai gerenti di locali a luci rosse desiderosi di ospitare delle professioniste nel rispetto della legalità. Accortosi dell'errore, il Gruppo Teseu avrebbe istruito i gestori con nuove interpretazioni della LDDS, ma anch'esse errate.

Inoltre, sul quotidiano La Regione di giovedì 9 novembre us, due prostitute non in regola protette dall'anonimato dichiarano in buona sostanza che il gestore di un postribolo avrebbe estorto loro dei soldi in cambio di permessi di soggiorno impossibili da ottenere, e che certi gestori non in regola saprebbero "a chi rivolgersi per non venire denunciati".

Immediatamente dopo questi fatti, per il Gruppo Teseu è stato nominato un nuovo responsabile.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato

- Esiste un legame tra le denunce sopra citate e la nomina di un nuovo responsabile del Gruppo Teseu?